



David Chipperfield <sup>140</sup>, Atelier Biagetti <sup>160</sup>, Sagmeister & Walsh <sup>178</sup>, Paul Smith <sup>198</sup>, Casa Tabarelli: il progetto di Carlo Scarpa <sup>204</sup>, Olivetti story: una vita da mediani <sup>244</sup>, Muller Van Severen <sup>268</sup>, Palazzo Butera: centro d'arte dinamico <sup>288</sup>, Piero Golia <sup>294</sup>, Sacer: le chiese dei Maestri <sup>304</sup>, Atelier oï <sup>326</sup>, Wieki Somers <sup>350</sup>, Saipem 7000 <sup>372</sup>, Giulio Iacchetti <sup>398</sup>

ENGLISH TEXT

CULTURE CLUB Interior

INDUSTRIAL

## Nel segno di Konstantin Grcic

Un materiale industriale, la ghisa, diventa protagonista di nuovi arredi.

Un materiale solido e non trattato, utilizzato in genere nell'industria, viene reinterpretato abilmente da Kostantin Grcic che, abbinandolo a marmo, legno, imbottiti e tessuti, lo trasforma nel protagonista della linea *Brut* disegnata per Magis, che comprende due divani, tavoli di diversi forme e dimensioni, due panche e la poltrona. «Una combinazione di materiali e tecniche quasi contraddittori, che sorprende. Proprio per questo la collezione si chiama *Brut*, perché fa pensare ad un elemento grezzo e non trattato, ma evoca anche il sapore pieno delle bollicine», spiega Grcic. Tra le novità di Magis, il ritorno di Jasper Morrison con una sedia, nuovi arredi firmati dai F.lli Bouroullec e la new entry, Inga Sempè, con la collezione di specchi *Vitrail*. F.R.



CARATTERE DECISO E BRIOSO

Struttura in ghisa verniciata poliestere e rivestimento in tessuto sfoderabile per la poltrona *Brut*, di Konstantin Grcic per Magis.



Distortion Bench in calcestruzzo e schiuma, cm 54×50×110 o cm 68×200×50. (Courtesy of Friedman Benda and Najla El Zein. Photo by Damien Arlettaz).

OPERE

## Distorsioni spaziali

LA GALLERIA FRIEDMAN BENDA PRESENTA UNA SERIE DI PANCHE DELLA DESIGNER LIBANESE NAJLA EL ZEIN. DOVE ORME ROTONDE DEI CORPI SONO METAFORE DI ALTERAZIONI EMOTIVE.

Un approccio seducente alla scultura che conduce alla creazione di forme coraggiose e dalle rotondità gentili caratterizza l'opera recente di Najla El Zein. Una serie di panche in cemento e dalle dimensioni variabili che annunciano in anteprima il mood della sua mostra personale che si terrà nell'autunno del 2018 alla galleria Friedman Benda di New York. Il titolo della collezione Distortion evoca nella sua conformazione, che formalmente ricorda le curvature spazio-temporali della fisica

moderna, l'alterazione di stati emotivi provocata da improvvisi cambiamenti di percezione. Distorsioni sentimentali anche contradditorie, private o condivise, che portano a esplorare nuove porzioni di realtà sono le ispirazioni fondanti delle panche della giovane designer di stanza a Beirut dal 2011. Libanese formatasi a Parigi, Najla El Zein ha già all'attivo mostre in istituzioni internazionali come il Victoria and Albert Museum, il Beirut Exhibition Center e la Boghossian Foundation. G.B.